

A.Garibaldi - Corriere della Sera - 29-08-10

# Uninominale, centinaia di adesioni bipartisan

## Nuova legge elettorale, sì dal finiano Urso. Contrario Gasparri: non si farà

ROMA — Sono state ieri circa duecento le adesioni all'appello per i collegi elettorali uninominali, nei quali si confronta un candidato per ciascuno schieramento. L'appello, pubblicato dal *Corriere della Sera* e firmato da 42 politici e studiosi, propone di ridare agli elettori il potere di scegliere i parlamentari, mentre la legge attuale assegna questo compito ai dirigenti dei partiti, incaricati di compilare le liste.

Quel che più conta, per i promotori, è che le adesioni che stanno arrivando sul sito ([www.uninominale.it](http://www.uninominale.it)) provengono sia dal centrosinistra sia dal centrodestra. L'iniziativa nasce infatti sotto questo segno bipartisan, proprio perché vuole cogliere l'obiettivo di una modifica del sistema elettorale. Fra chi ha messo in moto l'operazione ci sono il giurista Pietro Ichino, professore all'università di Milano e senatore del Pd, primo firmatario, e l'economista Antonio Martino, deputato del Pdl. A fare da ponte fra i poli, Marco

Pannella, che ha chiesto una presa di posizione a Berlusco-

ni, Fini e Bersani. E poi hanno firmato Biondi, Croppi, Gramazio, i finiani Bonfiglio, Della Vedova, Germontani, Baldassarri per il centrodestra, e Ceccanti, Giachetti, Morando, Tonini, Ignazio Marino per il centrosinistra.

Ieri è arrivata l'approvazione di un altro finiano, il viceministro allo Sviluppo economico Adolfo Urso («l'uninominale è lo strumento per restituire il potere di scelta ai cittadini»). E anche di Gabriele Albertini, del Pdl, già sindaco di Milano, di Tiziana Maiolo, sempre del Pdl e di Antonio Baldassarre, presidente emerito della Corte costituzionale, oltre che di Mario Barbi, Franca Chiaromonte e Pier Fausto Recchia, deputati pd. Nel Partito democratico l'ipotesi è condivisa soprattutto dai politici vicini a Walter Veltroni, che ieri ne ha parlato: «L'appello sui collegi uninominali va nella giusta direzione. La partecipazione diffusa alla scelta di coloro che dovranno rappresentare i cittadini in Parlamento». A favore, ma con molti distinguo e senza aderire all'appello, sono intervenuti

anche Roberto Gualtieri e Nicola Latorre, che sono nello schieramento del segretario Bersani. Ha spiegato Latorre: «Il partito a vocazione maggioritaria ora non c'è più. Si va verso un sistema in cui il bipolarismo italiano si evolve in un assetto pluripartito. Nel nostro congresso ha prevalso un'idea di assetto del sistema bipolare che si fonda su alleanze. Per me occorre ricostruire un rapporto tra elettore ed eletto e penso per questo che sia preferibile il modello uninominale». Anche Orlando e De Magi-

stris, di Italia dei valori, sono contro il «Porcellum» e i parlamentari nominati dai vertici dei partiti.

Spiega Michele De Lucia, tesoriere dei Radicali: «Mentre tanti manifestano l'orrore per il "Porcellum", l'attuale legge elettorale, e propongono i modelli più confusi e disparati, noi stiamo facendo qualcosa per arrivare davvero a modificare quella legge». Stefano Passigli, già parlamentare del Pd, esperto di sistemi elettorali, dice: «L'appello è condivisibile come spinta per cambiare la

legge. Ma dopo aver detto collegi uninominali occorre spiegare se saranno a turno unico o doppio turno e se saranno dentro un sistema maggioritario o proporzionale come quello tedesco. Il risultato, con le diverse opzioni, sarebbe molto diverso». Passigli sta preparando un referendum per l'abrogazione del premio di maggioranza previsto dalla legge attuale. Precisa: «Comunque qualsiasi sistema è migliore della "legge porcata", che abolisce i rapporti fra elettori e loro rappresentanti. Mentre con l'uninominale gli elettori e l'eletto possono interloquire per tutta la durata della legislatura. Importante, però, è che siano previste per legge anche le primarie di collegio, altrimenti chi sceglierà il candidato di ciascuno schieramento? Sempre i partiti».

Dai rappresentanti ufficiali del Pdl, i capigruppo alla Camera e al Senato, arriva una chiusura a qualsiasi modifica della legge elettorale. Ha detto Maurizio Gasparri: «In questa legislatura non ci sarà in nessun momento una qualsivoglia modifica della legge elettorale. Parliamo di cose reali e non di temi fuori dall'agenda».

### Il sistema misto del Mattarellum

**1** In vigore dal '93, il Mattarellum era un sistema misto che assegnava il 75% dei seggi col maggioritario, il 25% col proporzionale. Per le liste, soglia di sbarramento al 4%. Al partito legato al candidato vincente si sottraevano, nel proporzionale, i voti presi nel collegio uninominale

### L'attuale legge elettorale

**2** In vigore dal 2005, il «Porcellum» (dalla definizione che ne diede Calderoli, che l'ha ideato) è un proporzionale corretto, a coalizione, con premio di maggioranza, liste bloccate, 3 soglie di sbarramento alla Camera e 3 al Senato ma su base regionale

### L'appello trasversale

**3** Ieri sul *Corriere* in 42, tra opinionisti, studiosi e politici appartenenti ad aree diverse, hanno sottoscritto un appello in favore dell'uninominale «per ottenere anche in Italia quella stabilità delle leggi elettorali che gli standard democratici internazionali esigono»